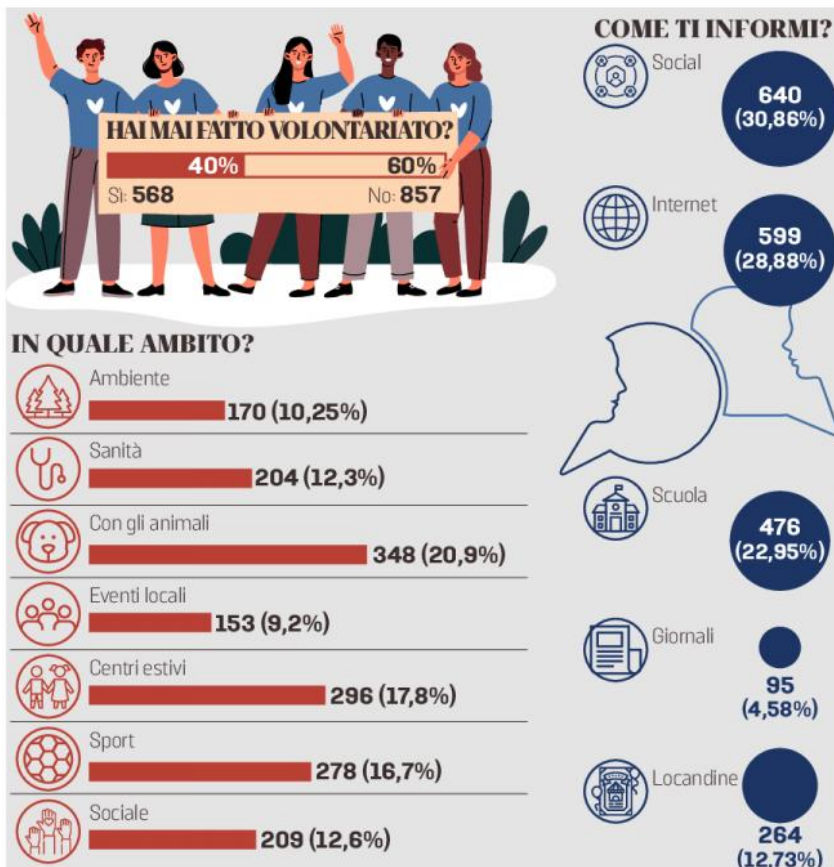


L'INCHIESTA

Alice Gallini

LICEO LEO-MAIOR

I giovani fanno volontariato e lo fanno in diversi campi, dai centri estivi, alla cura degli animali, all'ambiente, all'assistenza agli anziani e molto altro. Mettersi al servizio di qualcuno o della comunità cambia loro la vita, li arricchisce e fa crescere. E' quanto in estrema sintesi è emerso dalla nostra ricerca di approfondimento sul tema del volontariato. Tra gli argomenti che quest'anno abbiamo affrontato in redazione infatti c'è proprio il volontariato. Ne abbiamo parlato in diverse occasioni, molte legate a situazioni di cronaca che soprattutto in questo ultimo anno a causa della guerra e delle migrazioni ha reso questo tema tra i più discussi. Abbiamo ascoltato interventi di esperti, abbiamo riflettuto e siamo giunti alla conclusione che molti lo considerano "lontano" dal mondo dei giovani. Non avendo dati a disposizione per avallare o smentire questo luogo comune abbiamo deciso di creare una indagine anonima per avere una risposta realistica sul rapporto giovani-volontariato. La nostra iniziativa è piaciuta e ha avuto una grande risonanza, tanto che con grande soddisfazione abbiamo raccolto ben 1600 "adesioni". Mercoledì 1 febbraio abbiamo messo a disposizione su queste pagine il link per partecipare, accessibile attraverso il QR code e, in contemporanea,



nea, condiviso con gli studenti degli istituti superiori (tecnici professionali e licei) del nostro territorio, sia della provincia di Pordenone che di quella di Udine. Il link è rimasto aperto fino al 15 febbraio.

A dispetto di quel luogo comune che sentiamo ripetere tanto spesso e che recita "i giovani di oggi non fanno niente", i dati della nostra ri-

cerca parlano chiaro: di circa 1600 ragazzi che hanno partecipato, il 40% fa volontariato. Vari gli ambiti che si rivelano dare opportunità di agire ai giovani: le attività con gli animali (20%), i centri estivi (18%), l'ambito sportivo (17%) sono i più gettonati, ma i ragazzi sono anche impegnati in ambito ambientale (10%), sanitario (12%), in eventi locali (9%) e nel socia-

le (12%). In merito all'età di coloro che hanno dato le risposte per lo più si tratta di adolescenti, dai 14 ai 19 anni, di cui tanti 16enni (20%) e 17enni (25%). La numerosa componente femminile che ha votato (il 70%), ha sbaragliato gli uomini (27%). Inoltre la maggior parte dei partecipanti frequenta un liceo (77%), il 21% istituti professionali e il

2% quelli tecnici. Esclusi i tanti studenti che provengono dai piccoli comuni della regione, abbiamo registrato 349 partecipazioni da Pordenone, 225 da Udine, 4 da Trieste e 11 da Gorizia 11. Particolarmente numerose sono state le risposte provenienti da Maniago, da Sacile, da Cordenons e da Codroipo. Curioso scoprire che la nostra ricerca ha raggiunto anche qualche partecipante fuori regione (Portogruaro ma anche la provincia di Treviso).

Dai dati raccolti è emerso anche che tanti ragazzi non sanno a chi rivolgersi per poter fare volontariato o a che struttura "affidarsi". Si deduce dunque che l'informazione da parte di associazioni o enti riguardante iniziative è - a detta dei giovani partecipanti - fondamentale. Al momento i social e internet sono le fonti principali da cui traggono informazioni (rispettivamente il 31% e il 29%), ma anche le locandine e le scuole (13% e 23%) fanno la loro parte. Meno utilizzati invece sono i giornali, dai quali solo il 4% si informa.

Infine va sottolineato come sia emerso che fare esperienza di volontariato possa cambiare la vita. Non mancano certo le esperienze negative, ma questo sembra non abbia fermato i ragazzi dal provarne di nuove e diverse. La nostra indagine infatti ci ha permesso di raccogliere tante storie, che sicuramente saranno di aiuto a molte persone per approcciarsi a questo mondo. Quindi mani in pasta, andiamo a fare volontariato! —